

IN CAMPO LA CNA DI S. CROCE

Sviluppo, abusivismo e le colpe della crisi

S. CROCE. Le linee guida riguardanti lo sviluppo economico e l'abusivismo sono stati gli argomenti al centro di un confronto dei membri della Cna di Santa Croce Camerina. Il coordinamento territoriale della Confederazione si è riunito nei giorni scorsi nella nuova sede di via Gozzi, accanto alla biblioteca comunale.

I locali sono stati messi a disposizione dall'Amministrazione comunale che ha dimostrato grande sensibilità nell'accogliere le istanze provenienti dall'associazione di categoria. L'incontro si è tenuto alla presenza del presidente provinciale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono, con il vicepresidente vicario della sede territoriale, Carmelo Basile, e il responsabile organizzativo della Cna di Santa Croce, Roberto Bordonaro. Era presente un nutrito gruppo di artigiani locali. Sul tappeto, come detto, la questione annosa dell'abusivismo che purtroppo investe in prima linea gli operatori del comparto. Il problema - è stato visto nel corso della riunione - è stato acuito ancora di più dalla crisi economica che attanaglia i vari settori dell'artigianato, e che non risparmia il mon-

do delle piccole e medie imprese locali. E' stato valutato dai presenti di sollecitare le forze dell'ordine affinché effettuino un numero maggiore di controlli sul territorio, sanzionando tutti coloro che operano nel sommerso. Una presenza ombra che crea non pochi danni alle imprese in regola che pagano regolarmente le tasse. In primo piano anche l'esigenza di fare conoscere nella maniera migliore i servizi che la Cna territoriale è in grado di offrire agli associati e a tutti coloro che intendono aderire all'associazione di categoria. E' stata evidenziata anche la necessità di interagire in maniera più pressante con l'Amministrazione comunale di Santa Croce Camerina, rappresentata dal sindaco Franca Iurato, allo scopo di concordare le migliori linee guida per le politiche riguardanti lo sviluppo economico le cui ricadute riguardano da vicino tutti gli associati. L'attenzione di Cna è alta, con posizioni fuori da ogni ambiguità, affinché si possa arrivare a una soluzione in grado di superare una situazione che sta danneggiando le imprese.

A. C.

Gara a vuoto, le compagnie snobbano i fondi dell'ex Isc

Deserto il bando per incentivare le nuove rotte del Pio La Torre

LE RISORSE
1,5 milioni di euro per l'aeroporto Pio La Torre. Li ha stanziati l'Ars in sede di approvazione della finanziaria regionale. La norma, approvata ieri pomeriggio a Sala d'Ercole, prevede l'assegnazione di 5,5 milioni di euro per misure a sostegno degli scali aeroportuali di Trapani e Comiso. Le somme sono state ripartite in base al numero di viaggiatori che fa ciascuno scalo. Al più "anziano" Trapani, per il 2017, andranno così 4 milioni di euro. Al più "giovane" e quindi con un minor numero di passeggeri Pio La Torre andranno i restanti 1,5 milioni

Digiacomio: «Due anni e non riusciamo a spendere una cifra così consistente»

LUCIA FAVA

COMISO. Pessime notizie per l'aeroporto Pio La Torre di Comiso: per la terza volta va deserto il bando per incentivare le compagnie aeree con i fondi ex Inscem. Nessuna offerta è pervenuta a Soaco allo scadere del termine stabilito, mezzogiorno di ieri. Solo un vettore avrebbe mostrato interesse all'attivazione delle nuove tratte da Comiso, facendo arrivare una lettera d'intenti ma nulla di più. La gara del 2 dicembre non potrà, così, essere celebrata. Il bando avrebbe dovuto portare all'attivazione di nuove rotte, stagionali, per Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna. Cosa accadrà a questo punto non è chiaro. C'è da capire innanzitutto se lo stanziamento da parte del Libero consorzio di Ragusa di un milione 350mila euro per l'attivazione delle nuove tratte dallo scalo comisano resterà immutato. Anche perché la cifra messa a disposizione in prima battuta dall'ente di viale del Fante, 1,6 milioni di euro che avrebbero potuto crescere sino a 1,9, è invece scesa a 1,3 milioni di euro. Tra l'altro, restando nell'ottica di valorizzare lo scalo, i fondi in questione potrebbero essere utilizzati dal Libero consorzio per finanziare un altro lotto della bretella di collegamento tra l'aeroporto di Comiso e la Ragusa-Catania. Ma pur restando fermo lo stanziamento da parte dell'ex provincia, c'è comunque un altro punto da chiarire: sarà ripubblicato un quarto bando, piuttosto, si preferirà optare per una strada differente che potrebbe essere a questo punto quella di una trattativa privata, direttamente con le compagnie aeree inte-

FONDI EU. Al lavoro i tre Comuni montani



L'Ibleide apre un ufficio per le politiche europee

GIARRATANA. L'opportunità di essere sempre informati. Accedendo in modo diretto e congiunto alle news in materia di fondi economici da riversare sul territorio, per una nuova prospettiva. Un nuovo servizio è stato istituito in seno alla Unione Ibleide dei tre comuni di Giarratana, Monterosso e Chiaramonte.

Si tratta dell'Ufficio Politiche Europee, il cui obiettivo è quello di seguire e cercare di cogliere in favore delle amministrazioni aderenti le opportunità date dall'utilizzo dei fondi comunitari. Lo comunica il presidente dell'Unione Ibleide Bartolo Giaquinta. Il primo cittadino della Perla degli Iblei riflette - nel suo ruolo di rappresentante dei centri montani del Ragusano - sulla chance di mettere insieme le forze, anche in questo ca-

so: "I fondi comunitari, sia quelli diretti sia quelli a gestione regionale sia quelli a gestione nazionale, rappresentano una opportunità di sviluppo dei territori che spesso le pubbliche amministrazioni non riescono a sfruttare adeguatamente - dichiara Lino Giaquinta - Organizzarsi in maniera adeguata per cogliere a pieno tali opportunità è una azione prioritaria su cui una amministrazione deve impegnarsi". Si tratta di interventi nel campo dell'agricoltura, delle infrastrutture, del turismo, dei servizi, e altri, tutti fondamentali per uno sviluppo economico complessivo del territorio. La collaborazione tra i tre comuni montani della provincia iblea, come per altri progetti, costituirà il valore aggiunto di questo proposito di azione collettiva.

ALESSIA CATAUDELLA

ressate? Domande queste che potranno avere delle risposte solo nei prossimi giorni. Adesso non resta che incassare il colpo.

Molto amareggiato è l'ex sindaco di Comiso, oggi deputato regionale, Pippo Digiacomio. "Rimango assolutamente costernato e basito - commenta il parlamentare del Pd - per il fatto che dopo due anni non siamo riusciti a spendere una cifra così consistente. Penso che chi di dovere dovrebbe trarre velocemente delle conclusioni". Sono passati quasi due anni, da quando il Libero consorzio, dopo aver attenuato il via libera dell'assemblea dei sottoscrittori dell'accordo di programma dei fondi ex Inscem, siglò una convenzione con Soaco per l'emaneazione di un bando riservato ai vettori interessati alle nuove rotte dal Pio La Torre. Erano i primi di gennaio del 2015. Ad oggi non è stato possibile spendere quelle somme.

Intanto l'aeroporto Pio La Torre continua la sua crescita e si prepara a chiudere il terzo anno di operatività a quota 470mila passeggeri transitati, perfettamente in linea con quanto previsto dal suo piano industriale. E insieme allo scalo crescono anche le presenze turistiche nel territorio di riferimento, quello ibleo. Lo scorso anno, nella sola provincia di Ragusa si sono registrati circa 220mila arrivi, con un incremento del 15% rispetto al 2010, e 850mila presenze (+16%), per una permanenza media dei turisti pari a 3,9 giorni. I dati, presentati dal Censis, hanno mostrato inoltre come sia in atto a Ragusa un vero e proprio boom della clientela internazionale, passata in soli cinque anni dal 35% al 48%. Da qui, l'idea del Libero Consorzio di puntare sull'aeroporto di Comiso mettendo a disposizione una parte di quel tesoretto della provincia che sono i fondi ex Inscem per incentivare le compagnie ad attivare nuove rotte da Comiso.

IL TURISMO
La Diocesi di Noto fa ufficialmente parte del Distretto turistico degli Iblei. L'ingresso della Diocesi è stato formalizzato nel corso di una riunione tra il presidente Giovanni Occhipinti e mons. Antonio Stagliano. Si tratta di una scelta di portata "rivoluzionaria", unica nel suo genere in tutta Italia, che non a caso è stata salutata con grande favore da Palermo. All'incontro erano presenti il sindaco di Pachino, Roberto Bruno, nella qualità di presidente del comitato strategico dello stesso Distretto, il direttore generale, Ezio Palazzolo, e l'architetto Salvatore Tringali, consulente tecnico della diocesi

«La rotatoria pronta a fine 2017»

Opere pubbliche. Il sopralluogo del vicesindaco Giorgio Linguanti ha consentito di fare il punto sui tempi di attesa riguardanti uno snodo viario nevralgico per i residenti del quartiere Dente

«Ci sono stati degli intoppi di carattere procedurale e quindi i tempi si sono dilatati di sei mesi rispetto alle previsioni iniziali»

CONCETTA BONINI

«Se tutto procederà per il verso giusto, l'opera verrà consegnata entro la fine del 2017». Lo promette il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Giorgio Linguanti a proposito della rotatoria di Dente Crocicchia, dopo il sopralluogo effettuato ieri. Linguanti ha constatato di persona lo stato di avanzamento dei lavori ed il rispetto del crono programma che, dopo gli intoppi burocratici dovuti ad un ricorso della ditta che era arrivata seconda nella gara d'appalto, procede secondo i tempi previsti. «Dopo i lavori sotterranei per tubi e cavi elettrici, indispensabili anche se invisibili all'occhio dei passanti - ha annunciato Linguanti - sono iniziati anche quelli in superficie. Dopo aver effettuato l'esproprio di terreni e lo sbancamento, oggi sto vedendo che sono a buonissimo punto i lavori di costruzione delle mura di contenimento. Se tutto procederà per il verso giusto, l'opera verrà consegnata entro la fine del 2017. Qualche mese in ritardo rispetto alla scadenza di giugno 2017 a causa della querelle giudiziaria che ha riguardato l'assegnazione dei lavori. Sarà un'infrastruttura assolutamente indispensabile non solo per gli abitanti del quartiere Dente ma per tutti i modicani e



IL SOPRALLUOGO ALLA ROTATORIA DENTE CROCICCHIA

gli automobilisti in transito. Ci saranno grossi miglioramenti nella viabilità con incredibili ripercussioni sulla sicurezza stradale visto che, ad esempio, verrà eliminato l'attuale incrocio che porta al Dente. Un'opera attesa da troppo tempo visto che le carte erano ferme dal 2007 senza che nessuno si prendesse la briga di farle camminare. La realizzazione della Dente - Crocicchia - conclude il vicesindaco - è stata una priorità per questa Amministrazione e realizzarla entro la fine di que-

sto mandato rappresenta una grande vittoria per tutta la nostra comunità».

Intanto il Consiglio comunale ha condotto martedì sera un lungo dibattito sulla revisione del piano comunale di Protezione civile, argomento portato in consiglio su richiesta di sette consiglieri comunali di minoranza (l'ha illustrata in aula il consigliere Giovanni Scucce). L'amministrazione ha puntualizzato di avere rivisto e implementato il piano frutto di un lavoro interassessoriale e che sarà poi sottoposto al vaglio delle associazioni e dei gruppi che si occupano di protezione civile in città. L'argomento ha dato lo spunto al sindaco Ignazio Abbate per fare una sintesi delle iniziative che si sono concretizzate in termini di sicurezza degli edifici nel corso dei tre anni e mezzo di amministrazione: «Abbiamo - ha spiegato - reso operativo un gruppo di lavoro per adeguare il piano di Protezione civile. Credo che oggettivamente sia stato fatto un lavoro e si può verificare cosa ha fatto quest'amministrazione e che cosa hanno prodotto le altre che l'hanno preceduta».

La città ha problemi anche di natura idrogeologica sui quali ogni anno sono stati fatti degli interventi; sono stati verificati punti di crisi negli edifici scolastici per metterli in sicurezza.

Sono stati fatti dei bandi con finanziamenti compartecipati ma agli enti locali vanno trasferite delle risorse adeguate per poter mettere in sicurezza gli edifici delle scuole di competenza comunale. Importanti anche i benefici a favore degli immobili privati. Se si sono individuati i punti di crisi nel piano sono poi necessari gli interventi che vanno fatti. Facile scaricare sui comuni e sui sindaci ai quali Regione e Stato non danno risorse».

La seduta del Consiglio tuttavia è stata per l'ennesima volta rinviata per mancanza del numero legale.

LA DENUNCIA

Bollette idriche «Troppi disagi per i cittadini»

c.b.) Difficoltà nell'interlocuzione tra i cittadini e gli uffici per quanto riguarda le bollette idriche e la lettura dei contatori, che nella maggior parte dei casi non è stata effettuata, procedendo all'attribuzione forfettaria dei consumi, sono state segnalate dal consigliere Andrea Rizza. «Un certo numero di cittadini - ha spiegato il sindaco Ignazio Abbate in Consiglio - comunica all'ufficio le letture dei contatori; nel totale si tratta di 25 mila bollette e utenze e quindi è fisiologico che sia un'interlocuzione tra utente e ufficio che può avvenire anche per via informatica e su questo informerà ulteriormente i sindacati e i patronati per garantire il servizio ai cittadini».